



la chiesa attuale di Gambarare

Chi abita tra Padova e Venezia conoscerà certo, per esserci passato almeno una volta in auto, la località di “Gambarare” di Mira. mi ha intrigato la sua storia antica e prestigiosa. Dobbiamo tornare indietro di parecchio, quasi al primo Evo, intorno all’anno 800. E scopriamo così che la località con quel nome che fa pensare ai gamberi e ad allevamenti di quel genere, era un territorio paludoso, molto diverso da come è adesso. Era il limite estremo di Rialto. “In posizione strategica, in quanto vero e proprio baluardo avanzato della potenza veneziana in terraferma” (Molmenti).

A lungo conteso tra Venetici di laguna, padovani e trevigiani, i benedettini provenienti da san Servolo dsnno origine al grande **monastero di S. Ilario** menzionato per la prima volta nell’819. Esso resterà nella storia come il monastero baluardo della penetrazione della prima Venezia in terraferma.

Gli istituti monastici erano *in primis* centri di potere politico e non solo testimonianze di religiosità: le chiese raccoglievano anche i congressi del popolo e vi si celebravano anche i processi pubblici. Erano usate per dare al popolo ordini e disposizioni, per le adunanze delle scuole di arti e mestieri e per deliberare provvedimenti. Servivano di deposito, sicuro più di ogni altro luogo, ai documenti e agli atti, custodivano persino le ricchezze dei cittadini.

Questo fino al 1214, quando un feudatario locale, Jacopo di Sant'Andrea assalterà con i suoi scagnozzi, il monastero, segnandone le sorti. Per fuggire alle violenze, i monaci si spostano nella chiesa di san Gregorio a Dorsoduro e, abbandonata a se stessa, la località di Gambarare e il monastero si impaluderanno fino ad interrarsi e diventare parte della terraferma.

fonte:

Atlante storico della Serenissima vol. 1 (mio adattamento)

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)